

ISTORIA dell'antichissima città di CIVITAVECCHIA;
scritta dal Marchese Antigono FRANGIPANE – 1761

Dell'Archiconfraternita della Compagnia della Morte

..... La sua prima Erezione fu a santa Maria Chiefa de'Domenicani. Poi nel fito dove è la casa del Signor Bonaguri.

Nell'anno poi circa 1685 fu principiata la chiesa prefente sotto la direzione del Sig. Colonnello Cerruti, e fu terminata nell'anno 1699.

Nell'anno 1702, il Sig. Francesco Pucitta la fece stabilire, con tucchi, ed altro, toltono la Cappella dell'Altare Maggiore fatta dalla Casa Poli.

Nell'anno poi 1756, fu restaurata tutta con l'elemosine raccolte dalli Fratelli.

Circa l'entrate, si puol dire, che non nè abbia, mentre toltono la paga de' due cappellani, per il resto si mantiene di pure elemosine in tutto.

L'Altare maggiore è dedicato alla madonna del Suffragio.

L'Altare della Cappella interiore a dritta è dedicato alla Madonna de' Sette Dolori.

Quella della Cappella inferiore a sinistra, cioè dell'Oratorio, è dedicato a S.Michele Archangelo Protettore della Compagnia della Morte.

L'Altro Altare del Cimiterio è dedicato all'Archangelo S.Raffaele parimente protettore della compagnia.

Li due Altari laterali in Chiesa, uno è dedicato al Santissimo Crocifisso, e l'altro a' Santi Benedetto e Anna.

In detta Chiesa vi è una statua bellissima di legno, rappresentante Gesù Cristo rufucitato, la quale si porta dalla Compagnia in processione la mattina di Pasqua in sacco bianco con cordone negro ed impronta della Morte.

E tal privilegio gli fu concesso dalla chiara memoria di Monsignor Sermattei Vescovo di Viterbo, dicendo che non conveniva di portarla in sacco negro.

In detta Chiesa si ricevono alla giornata, quanti sacerdoti possono mai capitare, e per tutti vi è l'Elemosina per l'applicazione della Messa, alle quali elemosine soggiacciono.